

## PANEL 8A

### **COSTRUIRE INSIEME LA VOCE DELLA MEMORIA. BIBLIOTECHE E ARCHIVI ECCLESIASTICI COME SCATOLE DEL TEMPO OFFERTE ALLA COMUNITÀ**

**Coordinatore/Chair:** Luisa Marquardt (Università degli studi Roma 3)

**Parole chiave:** Memoria, biblioteche, biblioteche scolastiche, archivi, archivi digitali, storia orale

Gli istituti religiosi, da sempre creatori e custodi di Archivi, Biblioteche e Musei, sono promotori di azioni e strategie comunicative orientate a valorizzare l'uso innovativo delle loro collezioni. Essi propongono, secondo modalità spesso differenziate a seconda della comunità di riferimento, la ricostruzione della propria memoria, sperimentando di volta in volta nuove modalità di diffusione della Storia, che spesso hanno carattere di didattica a sostegno dei bisogni educativi rivolti alla comunità locale e ai territori circostanti.

Ciò è reso possibile grazie al riconoscimento, da parte dei medesimi, del valore della Memoria da essi custodita. Riscoprendo in questo modo il potenziale di un'eredità culturale che, se usata saggiamente, si trasforma in risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita, in una società in costante evoluzione.

In questo panel verranno presentate quattro diverse azioni caratterizzate dalla volontà di ciascun Istituto religioso di far conoscere, attraverso la sperimentazione, la creazione e uso pubblico di archivi (anche inventati e partecipativi) e biblioteche, i propri beni storico documentali. Convinti della necessità di coinvolgere ogni individuo nel processo continuo di definizione e di gestione dell'eredità culturale da essi trasmessa, queste attività sono condivise su BeWeb (Beni Ecclesiastici in Web).

Il portale BeWeB è messo a disposizione degli istituti culturali ecclesiastici dall'Ufficio Beni culturali della Conferenza Episcopale Italiana. Per questo motivo, il Centro Studi dell'Istituto dei Padri Barnabiti ha organizzato gruppi di lettura rivolti a 5 differenti target, e percorsi educativi volti a promuovere la conoscenza dei preziosi fondi storico-archeologici da essi conservati, attivando laboratori e attività di esplorazione dei propri fondi.

Tutte queste attività sono facilitate e promosse dal Centro Studi, che come ogni anno continua ad essere ente collaboratore, sostenitore e patrocinatore del Festival Dantesco che dal 2010 promuove l'incontro fra arti performative e opera dantesca attraverso produzioni teatrali e cinematografiche, mostre, incontri, concorsi, rubriche social, residenze artistiche e presentazioni di libri. La Biblioteca Lasalliana, che quest'anno commemora i 300 anni della Bolla di approvazione, 120 anni dalla canonizzazione di St.

Jean Baptiste de La Salle e 75 anni dalla proclamazione del Santo patrono degli insegnanti, ha ampliato il proprio target di riferimento ad un pubblico ancora più giovane, sfruttando la possibilità di essere presidio Nati per Leggere. Più nello specifico, proponendo un progetto AIB di cui l'Associazione Italiana di Public History è partner: Mamma Lingua, storie per tutti, nessuno escluso sta realizzando, insieme a educatori e insegnanti, innovativi percorsi di riscoperta della storia lasalliana rivolto ai più piccoli.

La ricorrenza dell'80° anniversario dei bombardamenti che devastarono la città di Subiaco tra maggio e giugno del 1944, al culmine degli eventi bellici della Seconda Guerra mondiale, ha offerto all'Ufficio beni culturali ecclesiastici dell'Abbazia Territoriale di Subiaco una preziosa occasione per tornare a riflettere sul dramma della guerra che, tanto attuale nel tempo presente, solo qualche decennio fa vide come scenario anche il loro territorio.

In questa occasione nasce il progetto Archivio della memoria, che è un progetto organizzato dall'Archivio storico dell'Abbazia territoriale di Subiaco, in collaborazione con la Comunità sublacense, finalizzato alla raccolta di testimonianze e ricordi (attraverso fotografie, documenti, reperti e racconti) di coloro che hanno affrontato i momenti tragici legati alla Seconda Guerra Mondiale o li hanno ascoltati dalla voce di coloro che li hanno vissuti in prima persona. Archivio Generale MSC invece, ha realizzato un archivio digitale che rappresenta un'eredità per le future generazioni, e per coloro che desiderano conoscere meglio il carisma di Madre Cabrini, attraverso la registrazione video delle preziose vite missionarie delle sue figlie.

Il progetto (ex di storia orale, ora di storie di vita) comprende testimonianze di Suore e laici, i cui video sono stati proiettati in diverse occasioni, come durante l'Ultimo Capitolo Generale del 2022. Queste attività proprie della Public History sono state promosse all'interno di un nuovo progetto dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della CEI, che a seguito della richiesta di creazione da parte di alcuni partecipanti alla scorsa conferenza AIPH 2024, ha promosso un tavolo di lavoro sulle Comunità Educanti che coinvolgesse Biblioteche, Archivi e Musei ecclesiastici in progetti di promozione culturale e incentivazione delle pratiche di Public History.

I panel proposti in questa occasione rappresentano i primi frutti di questo nuovo progetto.

### ***Building Together the Voice of Memory. Ecclesiastical libraries and archives as Memory.***

**Keywords:** [memory](#), [libraries](#), [school libraries](#), [archives](#), [digital archives](#), [oral history](#)

Religious institutes, which have always been creators and custodians of Archives, Libraries and Museums, are promoters of actions and communication strategies aimed at enhancing the innovative use of their collections. They propose, in ways that are often differentiated according to the community of reference, the re-construction of their own Memory, experimenting from time to time new ways of disseminating history, which often have a didactic character to support the educational needs of the local community and surrounding territories.

This is made possible thanks to their recognition of the value of the Memory they cherish. Thus, rediscovering the potential of a cultural heritage that, if used wisely, becomes a resource for sustainable development and quality of life in a constantly evolving society. This panel will present four different actions characterised by the will of each religious institute to make its historical documentary heritage known through experimentation, creation and public use of archives (including invented and participatory archives) and libraries.

Convinced of the need to involve each individual in the ongoing process of defining and managing the cultural heritage they have transmitted, these activities are shared on BeWeb (Ecclesiastical Heritage on the Web). The BeWeB portal is made available to ecclesiastical cultural institutions by the Cultural Heritage Office of the Italian Bishops' Conference.

For this reason, the Study Centre of the Institute of the Barnabite Fathers has organised reading groups aimed at 5 different targets, and educational paths to promote the knowledge of the precious historical-archaeological fonds they preserve, activating workshops and activities to explore their fonds. All these activities are facilitated and promoted by the Study Centre, which, as every year, continues to be a collaborating body, supporter and patron of the Festival Dantesco, which since 2010 has been promoting the encounter between the performing arts and Dante's work through theatre and film productions, exhibitions, meetings, competitions, social columns, artistic residencies and book presentations.

The Lasallian Library, which this year commemorates the 300th anniversary of the Bull of Approbation, 120 years since the canonisation of St. Jean Baptiste de La Salle and 75 years since the proclamation of the patron saint of teachers, has broadened its target audience to an even younger audience, taking advantage of the opportunity to be a *Nati per Leggere* presidium. More specifically, by proposing an AIB project of which the Italian Public History Association is a partner: "Mamma Lingua, stories for everyone, no one excluded", it is realising, together with educators and teachers, innovative paths of rediscovery of Lasallian history aimed at the youngest.

The 80th anniversary of the bombing that devastated the city of Subiaco between May and June 1944, at the height of the Second World War wartime events, has offered the Office for Ecclesiastical Cultural Heritage of the Territorial Abbey of Subiaco a precious opportunity to return to reflect on the drama of the war that, so relevant in the present time, only a few decades ago also saw their territory as a scenario. On this occasion, the Archive of Memory project was born, which is a project organised by the Historical Archive of the Territorial Abbey of Subiaco, in collaboration with the Subiaco Community, aimed at collecting testimonies and memories (through photographs, documents, artefacts and stories) of those who faced the tragic moments linked to the Second World War or heard them from the voices of those who experienced them first hand.

General Archives MSC, on the other hand, has created a digital archive that represents a legacy for future generations, and for those who wish to learn more about Mother

Cabrini's charism, through video recordings of the precious missionary lives of her daughters.

The project (formerly of oral history, now of life stories) includes testimonies of Sisters and lay people, whose videos have been screened on several occasions, such as during the Last General Chapter of 2022.

These activities proper to Public History were promoted within a new project of the CEI's Office for Ecclesiastical Cultural Heritage, which, following a request for creation by some participants at the last AIPH 2024 conference, promoted a working table on Educating Communities that would involve Libraries, Archives and Church Museums in projects for cultural promotion and encouragement of Public History practices.

The panels proposed on this occasion represent the first fruits of this new project.

### **Anna Cascone (Biblioteca Lasalliana della Casa Generalizia dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Roma) - Lettori e pellegrini. Progetti di Public History nell'anno del Giubileo lasalliano aperti a tutti...nessuno escluso.**

Il 2025 è l'anno lasalliano in cui si commemorano i 300 anni della Bolla di approvazione dell'Istituto, 120 anni dalla canonizzazione di St. Jean Baptiste de La Salle e 75 anni dalla proclamazione del Santo patrono degli insegnanti da parte di Pio XII. In quest'anno il progetto di Public History proposto dalla biblioteca lasalliana è quello di realizzare percorsi e approfondimenti, per offrire agli utenti una lettura più consapevole dei beni storici posseduti, attraverso l'approfondimento dei contesti e dei significati.

Proponendosi come aggregatore di contenuti, ha facilitato nuovi percorsi di approfondimento per i pellegrini che giungeranno nella Casa Generalizia durante l'anno Santo Lasalliano, organizzando letture con i ragazzi volte ad approfondire la storia dell'educazione nel XVII secolo, per finire con un concorso fotografico rivolto agli studenti delle scuole lasalliane di tutto il mondo, in cui vengano presi come soggetti i vari eventi commemorati nel 2025.

Per garantire una piena partecipazione della comunità ai percorsi di Public History realizzati dall'Ufficio Patrimonio Lasalliano e Ricerche, sono stati realizzati anche in pannelli in braille che ripercorrono la storia dell'Istituto, e audioguide in 4 lingue, per facilitare una piena inclusione dei partecipanti alle attività.

Essendo la Biblioteca Lasalliana accreditata nell'albo delle biblioteche della Regione Lazio, che ogni anno incentiva progetti di lettura in biblioteca, si è iniziato a sviluppare un progetto Mamma Lingua e Public History. Infatti anche il santo fondatore dell'istituto, nel lontano XVII secolo, aveva sviluppato progetti e programmi di lettura rivolti ai bambini. Per tal motivo si è voluto incoraggiare il progetto Mamma Lingua, coadiuvati da educatori e maestri.

Nel corso dell'anno scolastico verranno organizzati un incontro ogni 3 settimane con i bambini delle materne del municipio di riferimento, con i quali verrà promosso il “racconto” della storia del paese di origine nella propria lingua madre.

Il prodotto finale sarà presentato il 23 aprile in occasione della giornata mondiale UNESCO del libro, per promuovere il “continuo progresso culturale attraverso la lettura, a protezione della pace, della cultura e dell'educazione di tutti i popoli.

***Readers and Pilgrims. Public History projects in the Lasallian Jubilee year open to all...no one excluded.***

The year 2025 is the Lasallian year in which we commemorate 300 years since the Bull of Approval of the Institute, 120 years since the canonization of St. Jean Baptiste de La Salle, and 75 years since Pius XII proclaimed him patron saint of teachers. In this year, the Public History project proposed by the Lasallian Library is to implement paths and in-depth studies, in order to offer users a more conscious reading of the historical assets owned, through the deepening of contexts and meanings.

Proposing itself as an aggregator of content, it has facilitated new in-depth paths for pilgrims who will come to the Generalate during the Lasallian Holy Year, organizing readings with young people aimed at delving into the history of education in the 17th century, and ending with a photo contest aimed at students from Lasallian schools around the world, in which the various events commemorated in 2025 are taken as subjects.

To ensure the full participation of the community in the Public History tours implemented by the Lasallian Heritage and Research Office, braille panels tracing the history of the Institute, and audio guides in 4 languages have also been created to facilitate full inclusion of participants in the activities.

As the Lasallian Library is accredited in the Lazio Region's register of libraries, which each year encourages library reading projects, a Mamma Lingua and Public History project has begun to be developed. In fact, even the founding saint of the institute, back in the 17th century, had developed reading projects and programs aimed at children.

For this reason, the Mamma Lingua project was encouraged, assisted by educators and teachers. Over the course of the school year, a meeting every 3 weeks will be organized with kindergarten children from the relevant municipality, with whom the “telling” of the history of the country of origin in their native language will be promoted.

The final product will be presented on April 23 on the occasion of UNESCO World Book Day to promote “continuous cultural progress through reading to protect peace, culture and education of all peoples.

## **Donatella Bellardini (Biblioteca Generalizia del Centro Studi Storici PP. Barnabiti) – Itinerari socio-culturali tra storia e identità: al servizio della Comunità Educante.**

Il Centro Studi Storici PP. Barnabiti, nella consapevolezza della centralità delle biblioteche come parte attiva della Comunità Educante per contrastare la povertà educativa e in considerazione alla riscoperta e valorizzazione del proprio carisma, fundamentalmente educativo, ha deciso di ampliare la mission della Biblioteca aprendosi anche all'utenza "più giovane". Attraverso il *community engagement* e iniziative sostenibili, la Biblioteca collabora con le scuole di ogni ordine e grado fino all'università, con le istituzioni, la comunità locale e le associazioni professionali, sperimentando nuove strategie di insegnamento e apprendimento della storia, più coinvolgenti ed efficaci, in modalità fruibili per tutti. Rendere viva la cultura, educare alla bellezza, sfidare la povertà educativa: sono gli obiettivi del progetto "Comunità educanti" curato dall'ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI, che punta a creare una rete tra gli istituti culturali ecclesiastici e i loro operatori, supportare le iniziative locali, promuovere il dialogo tra comunità e istituzioni, creando un impegno comune e coordinato a questo progetto.

Inserendosi in questo progetto, il Centro Studi PP. Barnabiti, attraverso la biblioteca e l'archivio, organizza attività didattiche e laboratori di ricerca e realizza attività di promozione culturale e di public history, che siano in grado di avvicinare pubblici diversi alla storia del proprio Istituto e ai preziosi fondi documentari conservati in biblioteca e archivio.

L'intenzione è quella di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Nello specifico le attività della Biblioteca tendono a perseguire il 4° obiettivo - Istruzione di qualità ed il 10° - Riduzione delle disuguaglianze, proponendosi di "fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti", nella convinzione che l'educazione possa realmente fornire gli strumenti per costruire nuove capacità, nuovi valori e nuovi comportamenti, necessari per cambiare gli stili di vita e trasformare i modi di pensare e agire.

In questa ottica per l'anno 2024-2025 - con il patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici (ABEI), dell'Associazione Culturale Xenia e del Festival Dantesco – sono stati attivati di cinque Gruppi di lettura connessi alle attività come Comunità Educante per un welfare socio-culturale.

Inoltre, in un'ottica più vicina alla Public History sono state predisposte visite culturali e laboratori didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado.

Nell'anno 2024-2025 per i bambini delle scuole primarie è stato attivato un format dal titolo: Esploriamo insieme.

Varcata la soglia della Biblioteca, i ragazzi divengono dei viaggiatori del tempo e indossati i panni di giovani esploratori iniziano un percorso tra biblioteca ed archivio, alla scoperta del mondo dei libri e dei documenti, immersi nella storia.

Adottando il metodo dell'apprendimento informale e attraverso l'osservazione e il gioco, vengono guidati nella conoscenza di quelli che sono stati i momenti cardine della storia della scrittura e dei supporti scrittori, della differenza tra il concetto di libro e di documento, tra Biblioteca e Archivio.

Con tre specifici laboratori didattici, vivono l'esperienza di entrare in uno scriptorium con prove di scrittura cuneiforme con stilo su argilla e con calamo ad inchiostro, in gotica e carolina, su carta. Le tavolette d'argilla, lo stilo, il calamo, i manoscritti acquistano matericità, escono dalla sfera dei reperti museali, dalla teoria legata ad un mondo, una cultura, una società lontani e astratti e divengono strumenti vivi, concreti, chiavi d'accesso per una comprensione e conoscenza viva dell'epoca storica di cui sono espressione e manifestazione. Prodotti finali e testimonianze di questo viaggio, sono le tavolette d'argilla ed i codici, in gotica o carolina, realizzati dai ragazzi che rimangono alle classi.

Nel terzo laboratorio, infine, i bambini entrano in un tabularium, divengono archivisti e costituiscono e ordinano dei piccoli fondi utilizzando documenti personali, individuali, legati alla loro vita e concordati con i docenti e le famiglie - foto, memorie grafiche, alfabetiche, documenti. Nel corso dell'attività laboratoriale, i concetti basi della disciplina archivistica vengono così veicolati ai ragazzi che maturano la consapevolezza di avere formato i primi faldoni del loro Archivio personale, avendo vissuto in prima persona, sulla propria pelle, il fondamento e presupposto di ogni archivio: quello di essere l'espressione di organismo vivente, delle attività dell'Ente Produttore.

### ***Socio-cultural itineraries between history and identity: serving the Educating Community.***

The Centro Studi Storici PP. Barnabiti, in awareness of the centrality of libraries as an active part of the Educating Community to counteract educational poverty and in consideration of the rediscovery and enhancement of its charism, which is fundamentally educational, has decided to expand the Library's mission by opening up to “younger” users as well. Through community engagement and sustainable initiatives, the Library collaborates with schools of all levels up to university, with institutions, the local community and professional associations, experimenting with new, more engaging and effective strategies for teaching and learning history in ways that can be enjoyed by all.

Making culture alive, educating to beauty, challenging educational poverty: these are the goals of the “Educating Communities” project overseen by the CEI's National Office for Ecclesiastical Cultural Heritage, which aims to create a network between ecclesiastical cultural institutes and their operators, support local initiatives, and promote dialogue between communities and institutions, creating a common and coordinated commitment to this project.

Inserting itself in this project, the Centro Studi PP. Barnabiti, through its library and archives, organizes educational activities and research workshops and carries out cultural promotion and public history activities, which are able to bring different audiences closer

to the history of its Institute and the precious documentary funds preserved in the library and archives.

The intention is to contribute to the achievement of the goals of the United Nations 2030 Agenda for Sustainable Development. Specifically, the Library's activities tend to pursue Goal 4 – Quality Education and Goal 10 - Reducing Inequalities, aiming to “provide quality, equitable and inclusive education and lifelong learning opportunities for all,” in the belief that education can truly provide the tools to build new skills, new values and new behaviors, necessary to change lifestyles and transform ways of thinking and acting. With this in mind for the year 2024-2025 - with the sponsorship of the Italian Library Association (AIB), the Association of Ecclesiastical Librarians (ABEI), the Xenia Cultural Association and the Dante Festival - five Reading Groups have been activated related to the activities as the Educating Community for a socio-cultural welfare.

In addition in a closer look at Public History, cultural visits and educational workshops aimed at schools of all levels have been arranged.

In the year 2024-2025 a format entitled: Let's Explore Together was activated for elementary school children.

Crossing the threshold of the Library, the children become time travelers and wearing the shoes of young explorers begin a journey between the library and the archives, discovering the world of books and documents, immersed in history.

Adopting the method of informal learning and through observation and play, they are guided into the knowledge of what were pivotal moments in the history of writing and writing media, the difference between the concept of book and document, and between Library and Archives.

With three specific educational workshops, they experience entering a scriptorium with evidence of cuneiform writing with a stylus on clay and with ink calamus, in Gothic and Carolingian, on paper.

The clay tablets, the stylus, the ink-calamus, the manuscripts acquire materiality, move out of the sphere of museum artifacts, out of the theory linked to a distant and abstract world, culture, and society, and become living, concrete tools, keys to access for a living understanding and knowledge of the historical era of which they are an expression and manifestation. Final products and testimonies of this journey, are the clay tablets and codices, in Gothic or Carolingian, made by the children that remain with the classes.

Finally, in the third workshop, the children enter a tabularium, become archivists and constitute and order small collections using personal, individual documents related to their lives and agreed upon with teachers and families-photos, graphic memoirs, alphabetical memories, documents. In the course of the workshop activity, the basic concepts of the archival discipline are thus conveyed to the children, who gain the awareness that they have formed the first folders of their personal Archives, having experienced firsthand, on their own skin, the foundation and prerequisite of every archive: that of being the expression of living organism, of the activities of the Producer Entity.



## **Tiziana Checchi (Ufficio beni culturali ecclesiastici dell'Abbazia Territoriale di Subiaco) - Alle radici di una Comunità. Subiaco nei drammatici eventi della Seconda Guerra Mondiale. Mostra fotografica e documentaria.**

In occasione della ricorrenza dell'80° anniversario dei bombardamenti che devastarono la città di Subiaco tra maggio e giugno del 1944, al culmine degli eventi bellici della Seconda Guerra mondiale, offre una preziosa occasione per tornare a riflettere sul dramma della guerra che, tanto attuale nel tempo presente, solo qualche decennio fa vide come scenario anche il nostro territorio.

Pur trovandosi a dipingere un quadro fosco, don Iginò Roscetti, arciprete parroco della chiesa di S. Andrea di Subiaco non volle cadere nel pessimismo, scorgendo proprio nella Comunità sublacense le ragioni di una speranza. Benché, infatti, la popolazione di trovasse a fronteggiare uno dei momenti più tragici della sua lunga storia, non si ripiegò su se stessa, ma seppe rendersi protagonista di gesti di straordinaria umanità e coraggio: «Il nostro popolo – scrive don Iginò - è quello che ha saputo compiere gli atti eroici di generosità con cui ha assistito per mesi 3000 sfollati; ha fatto a gara per accogliere i bambini sofferenti dei sinistrati e sfollati; ha rischiato per mantenere centinaia di prigionieri. È il popolo dei mille piccoli eroismi senza nome suggeriti e alimentati dalla fede».

Proprio il coraggio di tutte queste persone, di ciascuno e di tutta la Comunità, fece sì che Subiaco potesse risorgere consegnandoci quanto ora ci è affidato.

Per queste ragioni, l'80° anniversario di quei tragici eventi rappresenta l'occasione non solo per riportare alla memoria quanto accaduto in quel periodo, nella speranza di alimentare un profondo desiderio di Pace e il ripudio totale della guerra e della sofferenza, ma anche un momento di riflessione e di condivisione per la nostra Comunità, per ridare luce e voce a quei «mille piccoli eroismi senza nome» di cui si è resa protagonista silenziosa la nostra popolazione, auspicando che l'esempio dei nostri avi, come radice profonda, possa illuminare il presente e alimentare le aspirazioni profonde al Bene delle generazioni future. In tale occasione sono state organizzate diverse attività e mostre volte a promuovere la cultura della Memoria e della Pace.

### ***At the roots of a Community. Subiaco in the dramatic events of World War II. Photographic and documentary exhibition.***

On the occasion of the 80th anniversary of the bombing that devastated the city of Subiaco between May and June 1944, at the height of the wartime events of World War II, it offers a valuable opportunity to return to reflection on the drama of the war that, so relevant in the present time, only a few decades ago also saw our territory as a scenario.

Although he found himself painting a bleak picture, Don Iginò Roscetti, archpriest parish priest of the church of St. Andrew of Subiaco did not want to fall into pessimism, discerning precisely in the Sublacense Community the reasons for hope. Although, in fact,

the population was facing one of the most tragic moments in its long history, it did not turn in on itself, but was able to make itself the protagonist of gestures of extraordinary humanity and courage: “Our people,” wrote Fr. Igino, “is the one that was able to perform the heroic acts of generosity with which it assisted 3,000 displaced persons for months; it competed to take in the suffering children of the injured and displaced; it risked to maintain hundreds of prisoners. It is the people of a thousand little nameless heroisms suggested and fueled by faith.”

It was precisely the courage of all these people, of each one and of the whole Community, that made it possible for Subiaco to rise again by delivering to us what is now entrusted to us.

For these reasons, the 80th anniversary of those tragic events represents an occasion not only to bring back to memory what happened at that time, in the hope of nourishing a deep desire for Peace and the total repudiation of war and suffering, but also a moment of reflection and sharing for our Community, to give light and voice again to those “a thousand little nameless heroisms” of which our population was the silent protagonist, hoping that the example of our ancestors, as a deep root, may illuminate the present and nourish the deep aspirations to Good of future generations. On this occasion, various activities and exhibitions were organized to promote the culture of Memory and Peace.

### **Suor Terezinha Esperança Merandi. (Archivio digitale dell’Istituto Missionarie del Sacro Cuore di Gesù) – Storie di vita delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Creazione di un archivio digitale”.**

Il progetto (ex di storia orale, ora di storie di vita) comprende testimonianze di alcune Suore, i cui video sono stati proiettati in diverse occasioni, come durante l’Ultimo Capitolo Generale del 2022.

Alcune MSC si sono scoperte spettatrici di così tante storie, hanno condiviso la gioia e il regalo grande di questo racconto che le “storie di vita” sono state, sia personalmente che per tutta la Congregazione.

Obiettivo primario di questo progetto, nato dalla precedente Superiora Generale e dal suo Consiglio Generale e la cui preparazione è partita negli ultimi mesi del 2021, è stato costruire un vero e proprio archivio digitale delle storie delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Una eredità lasciata alle generazioni future delle MSC e a coloro che vorranno conoscere più da vicino il carisma di Madre Cabrini attraverso le loro vite preziose.

Le prime interviste si sono tenute presso il Santuario di Chicago nel febbraio del 2022. Da allora sino ad oggi sono state ben 160 le Suore intervistate, che ci hanno regalato un pezzetto della loro vita missionaria. Gli operatori e gli intervistatori sono stati in tantissimi luoghi per poter raccogliere i diversi ritratti di queste vite: Argentina: Buenos Aires, Australia: Melbourne, Brasile: San Paolo, Guatemala: Barcenás e Città del Guatemala, Italia: Codogno, Milano, Roma (anche durante il 16° Capitolo generale), Nicaragua: Managua (via Zoom!), Spagna: Bilbao e Madrid Uganda: Entebbe, Stati Uniti: Chicago,

Denver, Pennsylvania, New York (Dobbs Ferry, Sacred Heart Convent), New Jersey e California (via Zoom!). Ad essere intervistati poi sono stati finora anche 32 laici Abbiamo creduto in questo progetto perché fosse possibile continuare a raccontare tutte le storie straordinarie che compongono il puzzle della famiglia cabriniana nel mondo [<https://it.cabriniworld.org/msc-stories-of-lives/>].

***“Life Stories of the Missionary Sisters of the Sacred Heart of Jesus. Creation of a digital archive”.***

The project (formerly of oral history, now of life stories) includes testimonies of some Sisters, whose videos were shown on several occasions, such as during the Last General Chapter of 2022. Some MSCs discovered themselves as spectators of so many stories, shared the joy and the great gift of this storytelling that the “life stories” were, both personally and for the whole congregation.

The primary objective of this project, which was initiated by the previous Superior General and her General Council and whose preparation began in the last months of 2021, was to build a true digital archive of the stories of the Missionary Sisters of the Sacred Heart of Jesus. A legacy left to future generations of MSCs and to those who would like to learn more about Mother Cabrini's charism through their precious lives.

The first interviews were held at the Chicago Shrine in February 2022. Since then until now there have been as many as 160 Sisters interviewed, who have given us a piece of their missionary lives.

The cameramen and interviewers have been in so many places to be able to collect the different portraits of these lives: Argentina: Buenos Aires, Australia: Melbourne, Brazil: São Paulo, Guatemala: Barcenas and Guatemala City, Italy: Codogno, Milan, Rome (including during the 16<sup>th</sup> General Chapter), Nicaragua: Managua (via Zoom! ), Spain: Bilbao and Madrid Uganda: Entebbe, United States: Chicago, Denver, Pennsylvania, New York (Dobbs Ferry, Sacred Heart Convent), New Jersey and California (via Zoom!). To be interviewed then were also 32 lay people so far.

We believed in this project so that it would be possible to continue to tell all the extraordinary stories that make up the puzzle of the Cabrinian family around the world [<https://it.cabriniworld.org/msc-stories-of-lives/>].